

VERONIKA VAN EYCK

1936 - 2001

Sculture

Veronika van Eyck

Sculture

Nel vasto panorama della scultura italiana del Novecento, una posizione di rilievo è occupata da Veronika van Eyck, nativa di Monaco ma milanese d'adozione. Nel 1954, infatti, la giovane scultrice si iscrive all'Accademia di Brera e inizia a frequentare il vivace ambiente artistico locale; dopo aver sposato un italiano, si stabilisce definitivamente nei pressi di Milano, dove realizza il suo laboratorio creativo.

Nonostante il perdurare, nell'Italia degli anni '50, di alcuni pregiudizi sulla donna-artista, le sculture di Veronika sono subito molto apprezzate e i riconoscimenti pubblici non tardano ad arrivare. La sua prima mostra personale, datata 1959, è seguita da una lunga serie di esposizioni promosse da numerose gallerie sia italiane sia europee, anche se è soprattutto a Milano che si consolida il suo successo. Alla fine degli anni '80, infatti, il capoluogo lombardo le dedica uno spazio espositivo all'aperto, nel cuore della città, allestendo un vero e proprio "percorso di sculture" lungo il Corso Vittorio Emanuele, la passeggiata per eccellenza dei milanesi. La fama dell'artista raggiunge anche i paesi

d'oltreoceano e non stupisce che molti dei suoi lavori siano ancora oggi conservati in alcune fra le più note collezioni pubbliche e private internazionali, dalla Germania all'America latina.

Le dieci opere che presentiamo in questa sede coprono un arco di tempo che spazia dal 1975 al 1988. Eseguite in un momento storico ormai compiuto, queste "teste scolpite" suscitano l'interesse e ammirazione anche del pubblico contemporaneo.

La scultura della van Eyck si è sviluppata su poche tematiche principali, tra le quali la "testa" rappresenta una delle più frequenti: le opere qui esposte, caratterizzate dall'alternanza tra superfici opache e lucide, variano per dimensione, tonalità di colore e presenza più o meno accentuata di elementi anatomici.

Molteplici sono i materiali utilizzati: dal bronzo, usato fin dai primi anni di attività, si passa alle più diverse varietà di marmo, da quello nero del Belgio a quello bianco toscano, del quale l'artista scopre le enormi potenzialità nel 1976, durante un soggiorno a Carrara. È lei stessa, tuttavia, a ribadire le difficoltà incontrate nella

lavorazione del blocco di pietra, che spinge lo scultore ad “inventare il lavoro non dall’interno verso l’esterno, ma viceversa”.

In questa carrellata di volti la tipologia più semplice è data dal viso



*Milano, Corso Vittorio Emanuele
allestito con le sculture di
Veronika van Eyck, 1989.*

ovale, lineare, nel quale è difficile intravedere tratti somatici femminili o maschili. Le forme sono spesso spigolose, appuntite, quasi prive di fisionomia, mentre in alcuni casi i lineamenti sono sostituiti da una serie di tagli paralleli orizzontali e verticali. È soprattutto in questi esemplari che si manifesta la versatilità culturale e l’istinto crea-

tivo dell’artista, da sempre sostenitrice di un’idea dell’arte lontana dai valori di “bello”, “piacevole” e “classico”, dotata di una sensibilità plastica evidente in tutte le sue creazioni, dalle più levigate alle più aspre, nelle quali si individua una straordinaria efficacia espressiva.

T. B.



1. TESTA

1975

Marmo nero del belgio,
cm 45 x 30 x 30

esemplare unico

2. TESTA DI GUERRIERO

1983

Marmo serpentino,
cm 44 x 30 x 24

esemplare unico





3. ELMO

1983

Marmo serpentino,
cm 44 x 25 x 25

esemplare unico

4. TESTA SEGATA

1983

Marmo e gesso,
cm 48 x 25 x 25

esemplare unico





5. TESTA OVALE

1984 ca.

Travertino,
cm 46 x 26 x 26

esemplare unico

6. PERSONAGGIO

1984

Bronzo,
cm 35 x 19 x 26

uno di tre esemplari





7. PERSONAGGIO
FEMMINILE

1986

Marmo bianco,
cm 51 x 39 x 29

esemplare unico

8. BUSTO

1986 ca.
Marmo,
cm 41 x 21 x 30
esemplare unico





9. TESTA SDRAIATA

1988

Marmo nero,
cm 15 x 40 x 24

esemplare unico

10. PERSONAGGIO

1988 ca.
Pietra,
cm 46 x 16 x 23

esemplare unico



Veronika van Eyck

(Monaco 1936 - 2001)

Nata a Monaco di Baviera nel 1936, Veronika studiò inizialmente nella sua città natale e, in un secondo momento, alla Kunstewerbeschule di Zurigo. Trasferitasi a Milano nel 1955, frequentò l'accademia di Belle Arti di Brera entrando in stretto contatto con Marino Marini e Giacomo Manzù.

La sua prima personale risale al 1959, anno in cui espose le sue opere alla Bianchini Gallery di New York.

Da questa data si alternarono una lunghissima serie di esposizioni personali e partecipazioni a collettive, sia in Italia sia in diversi paesi di cultura tedesca.

Nel 1970 fu invitata alla Biennale Internazionale di Carrara, evento di fondamentale importanza per la scultrice che proprio in quella occasione scoprì le svariate potenzialità del marmo e della pietra: da allora l'artista passò regolarmente qualche mese all'anno nella cittadina toscana.

Bibliografia selezionata:

- Gillo Dorfles, *Veronika van Eyck*, catalogo della mostra, Roma, Galleria il Bilico, 1968.
- Riccardo Barletta, *Sculture di Veronika van Eyck al Museo Archeologico*, catalogo della mostra, Milano 1984.
- Elio Santarella, *Percorso della Scultura: Veronika van Eyck*, catalogo della mostra, Milano, Corso Vittorio Emanuele, 1989 - 1990.
- Mario De Micheli, *Veronika van Eyck*, catalogo della mostra, Milano, galleria Ada Zunino, 1991.

Principali esposizioni personali:

- 1959 - Bianchini Gallery, New York
- 1960 - XXI Biennale, Milano
- 1962 - Städtisches Museum, Francoforte
- 1964 - Palazzo Reale, Milano
- 1964, 1967 - Galleria delle Ore, Milano
- 1968 - Galleria il Bilico, Roma
- 1970 - Museo do Belas Artes, Rio de Janeiro
- 1973 - Haus der Kunst, Monaco
- 1976 - Galleria la Piazzetta, Roma
- 1978 - Galleria Maitani, Orvieto
- 1982 - Istituto di Cultura Germanica, Bologna
- 1982 - Galleria la Cupola, Padova
- 1984 - Museo Archeologico, Milano
- 1986 - Banca Popolare Commercio e Industria, Milano
- 1987 - Biblioteca Comunale Soriani, Milano
- 1988 - Roy des Aulnes, Parigi
- 1988 - Il Percorso della Scultura, Milano, Corso Vittorio Emanuele
- 1991 - Galleria Ada Zunino, Milano

Collezioni pubbliche:

- Burotel*, Vaduz (Liechtenstein)
- Museum Remscheidt*, Dusseldorf
- Museum Branschweig*, Dusseldorf
- Peter Stuyvesant Foundation*, Cape Town
- Centro Cultural Brasilia*, Rio de Janeiro
- Museo de Belas Artes*, Rio de Janeiro

Prossime mostre:

Max Klinger

Acqueforti

Gianfranco Ferroni

“Selezione antologica”

Opere grafiche

Finito di stampare
nel mese di agosto 2006

*Fiore*pubblicità / Firenze